



EMPOWER

**Encouraging Migrant women to seize
their Potential and Opportunities
in the World of EntRepreneurship**



**Co-funded by
the European Union**





Co-funded by
the European Union

Caro lettore!

Benvenuti alla raccolta di storie del progetto EMPOWER. Le storie che abbiamo raccolto sono state raccontate da straordinarie donne immigrate che vivono in uno dei seguenti Paesi: Italia, Germania, Slovenia e Svezia. Hanno condiviso con noi un momento specifico in cui hanno sperimentato il successo nella loro vita personale o professionale. Dopo aver condiviso il loro momento concreto, hanno dato alla loro storia un titolo o un hashtag e hanno riflettuto sulle competenze che le hanno portate al successo.

Le storie che leggerete potrebbero non essere perfettamente scritte, perché non volevamo interferire troppo con ciò che era stato condiviso con noi. L'importante era ascoltare le voci che contano e onorare i percorsi e le esperienze delle donne migranti.

Speriamo che le storie parlino anche a voi e sentitevi liberi di condividerle con chi ha bisogno di ispirazione, speranza ed empowerment.



Co-funded by
the European Union

COME UTILIZZARE QUESTA RACCOLTA DI STORIE

La raccolta di storie EMPOWER può essere utilizzata in diversi modi:

1. Le storie possono servire da ispirazione per chiunque stia compiendo un percorso di trasformazione e voglia imparare dalle esperienze altrui.
2. Le storie possono essere utilizzate come strumento di apprendimento per identificare e promuovere le competenze Entrecomp. Potete scegliere una storia, invitare altri a leggerla e chiedere loro di identificare le competenze Entrecomp. L'obiettivo non è identificare le stesse competenze delle donne che hanno condiviso la storia, ma riconoscere le componenti Entrecomp in un ambiente di vita reale.
3. Le storie possono essere utilizzate come caso di studio per altre donne migranti che iniziano o stanno già percorrendo il loro percorso imprenditoriale. Le storie raccolte possono aiutarle a identificare i fattori chiave di successo che hanno permesso ad altre di avere successo.

STORIA 1

#empower #donnaforte #sogno #storia_di_successo #educazione #sfida

Mi chiamo Maya Ali e sono una giovane donna di circa vent'anni nata ad Aleppo, in Siria, e cresciuta in Siria e in Turchia, dove io e la mia famiglia siamo emigrati nel 2012, scappando dalla brutale guerra in Siria, senza sapere quante sfide ci aspettassero. Abbiamo dovuto lasciarci tutto alle spalle. È stata una sensazione pesante, drammatica e dolorosa, e la cosa che più mi ha turbato è stata quella di lasciarmi alle spalle la mia vita scolastica; è stato impegnativo riprendere a studiare in un nuovo Paese e con una nuova lingua. All'epoca avevo diverse opzioni: accettare la situazione e fare la casalinga in pochi anni o dare tutto, cercare di riprendere gli studi, darli e diventare una donna di successo! Indovinate un po'? Sì, ho scelto la via più difficile e ho iniziato a imparare la lingua turca e il sistema educativo del posto! All'inizio è stata dura e senza speranza, ma con una volontà d'acciaio ce l'ho fatta e sono entrata all'università come ingegnere alimentare. Per cinque anni consecutivi ho ottenuto il massimo dei voti tra gli studenti madrelingua. Pochi mesi dopo la laurea, ho trovato un lavoro che mi piaceva. Questa è una delle storie di maggior successo che ho vissuto, e cerco sempre di avere a cuore ogni donna, di non fermarmi e arrendermi, di dare tutto e di non mollare mai. Il futuro è luminoso, ma bisogna lavorare sodo per ottenerlo.

Competenze ENTRECAMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Apprendere attraverso le esperienze▪ Pianificazione e gestione	<ul style="list-style-type: none">▪ Consapevolezza di sé e autoefficacia▪ Motivazione e persistenza	<ul style="list-style-type: none">▪ Individuare le opportunità▪ Pensiero etico e sostenibile

STORIA 2

Interprete fuori dalla sua zona di comfort

Voglio raccontarvi una situazione verificatasi durante uno dei miei incarichi di interpretariato. Gestisco la mia società di interpretariato come interprete in ucraino, russo e svedese. Questa volta stavo aiutando una madre e sua figlia. La figlia stava per sottoporsi a una risonanza magnetica. Era già stata malata in passato ed era necessario esaminarla di nuovo per vedere se la malattia era tornata. Dovevo interpretare il dialogo tra il medico e la madre. Inoltre, per consentire al medico di valutare i risultati, ho dovuto tradurre rapidamente dall'ucraino allo svedese i difficili documenti medici che la madre aveva portato con sé. Non sono stata preparata per questo. Tuttavia, sono riuscita a interpretare il testo in modo brillante e sono orgogliosa di essere stata in grado di aiutare in questa situazione. La bambina era sana e il medico, l'infermiera, la madre e i bambini mi stavano intorno ansiosi mentre interpretavo i documenti medici. Si tratta del cosiddetto "interpretariato a prima vista", che consiste nel leggere e tradurre direttamente dal documento. Il testo era complicato per la terminologia medica, ma ci sono riuscita. Sono molto interessata alla medicina e l'ho studiata a fondo per me stessa e per la mia professione. Mi sono sentita molto soddisfatta della mia prestazione e profondamente appagata per aver realizzato qualcosa che va oltre i requisiti della mia professione. Allo stesso tempo, ho aiutato una persona che era preoccupata per il proprio figlio. Il bambino aveva già avuto un cancro, quindi era un motivo di preoccupazione. Ora la madre non doveva aspettare che quei documenti venissero inviati a qualcun altro per l'interpretazione scritta e per avere una risposta cruciale sulla salute della figlia. E poiché questo aspetto era al di là delle mie competenze, ho ritenuto di averlo gestito brillantemente.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Prendere l'iniziativa,▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Mobilitazione delle risorse▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Individuare le opportunità,▪ Pensiero etico e sostenibile

STORIA 3

#CREA, #PERCHENO, #DAZERO

Qualche anno fa ho vissuto un evento doloroso nella mia vita e sentivo di aver bisogno di qualcosa per distrarmi. Ricordo di aver cercato molte cose possibili da fare. C'erano molte opzioni: fare sport, uscire con gli amici, seppellirmi al lavoro o partecipare ad attività per sole donne, ecc. Queste opzioni mi hanno fatto in qualche modo chiedere chi sono veramente. Cosa voglio veramente nella vita? Voglio essere "solo" una donna in carriera di giorno e una mamma di notte? Poi mi sono ricordata che amo creare. Mi piace fare qualcosa da sola. Qualsiasi cosa fatta da zero mi interessa. Poi ho visto su Facebook l'annuncio di un laboratorio di saponificazione e mi sono detta: perché no? Lo farò. Dopo il workshop, ho iniziato a fare dei campioni di sapone. Li ho fatti provare ai miei amici, ho ricevuto il loro feedback, ho imparato e sono migliorata. La saponificazione è diventata il mio modo di esprimere la mia creatività e la mia passione. In poche settimane, dopo essermi destreggiata nella produzione di sapone con il mio lavoro e la mia vita di mamma, ho fatto molto! Mi piace così tanto creare, che i miei saponi si sono accumulati e sono diventati troppi! Non è mai stato nei miei piani farne un business. Ma poi, di nuovo, mi sono detta: "Perché no?". Così ho lanciato il mio marchio. Ho iniziato a vendere online, a partecipare a bazar e fiere, a fare beneficenza (ho donato i miei saponi alle vittime degli incendi) e ho persino contribuito a uno spot televisivo locale! Mentre continuavo a far crescere la mia attività di saponiera, ho deciso di imparare anche a fare le candele. Tuttavia, la pandemia ha colpito, e sappiamo tutti come è andata: tutto è stato messo in pausa... Ho approfittato di questo periodo per passare più tempo con la mia famiglia e ho messo in pausa questo progetto personale. Sono accaduti molti altri eventi della vita, tra cui il trasferimento della mia famiglia in Germania, ma la passione per la produzione di saponi e candele brucia ancora dentro di me. Ho intenzione di riprendere presto la mia carriera e forse di insegnare ad altre donne come creare cose... da zero!

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Pianificazione e gestione▪ Prendere l'iniziativa	<ul style="list-style-type: none">▪ Self-awareness and self-efficiency▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Creatività▪ Pensiero etico e sostenibile

STORIA 4

Un successo nonostante tutto

Solo in alcuni momenti in cui mi sono seduto nell'ufficio di ministri tedeschi, il Ministro dell'Economia, il Ministro della Difesa o il Ministro della Famiglia, ho insegnato l'inglese.

Sono arrivato in Germania nel 1972; pensavo di fermarmi per un anno e vedere se riuscivo a trovare un punto d'appoggio. Avevo una laurea in Lingue straniere moderne, ma non volevo diventare un'insegnante per bambini. Era troppo faticoso per me. Ho pensato: "Vado in Germania e vedo cosa succede". Poi sono arrivata in Germania, a Coblenza, e ho fatto domanda ovunque. All'ufficio di collocamento mi hanno chiesto: Cosa sai fare? Ho risposto: So parlare molto bene le lingue straniere moderne e il tedesco. Mi hanno risposto: Beh, siamo qui in Germania. Abbiamo sessanta milioni di persone che conoscono bene il tedesco; cos'altro puoi fare? Io: Niente. Non avevo la patente di guida, non sapevo battere a macchina. Non avevo proprio nulla. Così ho lavorato, cose semplici come queste, e nel frattempo ho imparato a battere a macchina e a stenografare e ho preso la patente. Poi ho trovato il mio primo lavoro come segretaria. Ma non ero una segretaria molto brava e, a un certo punto, ho iniziato a insegnare al centro di istruzione per adulti di Oberlahnstein. Mi piaceva. Potevo farlo tutto il tempo.

Poi ho sentito parlare dell'Ufficio federale delle lingue a Hürth, vicino a Colonia. Il fatto è che non avrei potuto fare alcun progresso nella professione di insegnante perché la mia laurea non era riconosciuta in Germania. Oggi è diverso. Tuttavia, questo Ufficio Federale delle Lingue assumeva madrelingua istruiti e li formava per diventare insegnanti di lingue straniere. Si trattava di una formazione eccellente. Questo è stato l'inizio. Poi ho lavorato per un po' di tempo a Hürth con il personale militare. Per me, bambino del dopoguerra, è stato piuttosto strano. All'improvviso mi trovavo con tanti tedeschi in uniforme. Ma è stato molto divertente. A un certo punto sono stato mandato al Bundestag di Bonn. È lì che ho iniziato a insegnare ai parlamentari e ai ministri e, come ho detto, non avrei mai potuto farlo in Inghilterra. Cosa succede quando un ministro in Germania vuole prendere lezioni di inglese e migliorare il proprio inglese? Chiama l'Ufficio federale delle lingue e chiede di inviare un buon insegnante. In Inghilterra bisogna conoscere le persone. In Inghilterra c'è una società divisa in classi, come si può vedere oggi. Non avrei avuto le conoscenze necessarie; non ho frequentato le scuole "giuste" per incontrare le persone "giuste". Mio padre era un insegnante e aveva una buona istruzione, ma io non avevo queste conoscenze e non ne avevo bisogno in Germania. La società era aperta a me. Se avessi aperto la bocca in Inghilterra, la gente avrebbe subito pensato: Oh, lei non appartiene a noi; non è una persona di classe superiore. Ma qui, al contrario, la gente era sempre interessata; sentivano che parlavo inglese e a volte mi chiedevano se ero olandese. Era sempre un argomento di conversazione, una buona apertura, e una cosa molto bella, piacevole e facile. Ho insegnato anche a persone famose al Bundestag di Bonn - forse non dovrei fare nomi, ma c'erano persone importanti.

Poi, avrei dovuto andare a Berlino, e all'inizio ho pensato che fosse terribile doversi trasferire. Ma poi ci sono andato e quelli sono stati i migliori anni della mia vita. Poi sono andato in pensione e sono finito a Schwerin. A un certo punto mi è mancato l'insegnamento. Per questo ora faccio due sere a settimana al centro di istruzione per adulti, ed è divertente. Sì, questa è la mia storia. Se ci ripenso, sono arrivata in Germania, volevo fare domanda di lavoro e mi è stato chiesto: "Che cosa sai fare? Io avevo solo una laurea in lingue moderne, conseguita al Kings College di Londra, di cui ero molto orgogliosa. E mi hanno chiesto: cos'altro sai fare? Niente! Bisogna continuare a lavorare e non scoraggiarsi. Sono stata anche fortunata, ovviamente. Ma ho sempre lavorato sodo. Sono orgoglioso quando penso a quanta strada ho fatto in Germania.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Prendere l'iniziativa▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Motivazione e perseveranza▪ Altro: utilizzare opportunità, idee, competenze di aggiornamento	<ul style="list-style-type: none">▪ Individuare opportunità'

STORIA 5

#Il Combattente

Ho iniziato l'asilo nido nel 2014. Era a Treviri. Perché ho scelto questa direzione? Perché amo i bambini. Li amo molto. Io stessa ho due figli. Nel 2017 mi sono trasferita in un altro posto, a Schwerin. A quel tempo, non potevo abbandonare il mio lavoro. Prima ho sostenuto l'esame di lingua B1 per l'asilo nido a Treviri, cioè in un'altra città, e poi ho sostenuto l'esame di lingua B2 per l'asilo nido a Schwerin. A Schwerin, all'inizio, ho avuto pochi contatti. Ma poi ho incontrato la signora Haker della parrocchia della cattedrale, che mi ha sostenuto. Volevo andare verso la Kita (scuola materna) per svilupparmi ulteriormente rispetto all'asilo. Non ho avuto la possibilità di farlo. Avrei dovuto seguire una formazione pratica e teorica. Ho trovato uno stage ma nessuna scuola o luogo di formazione per la teoria. Ho pensato che non poteva rimanere così; non avrebbe funzionato senza fare qualcosa. Così ho riprovato con il mio vecchio indirizzo di assistenza all'infanzia. Poi ho iniziato a cercare una buona base per un appartamento. Ho cercato uno spazio commerciale presso la WGS (associazione comunale per l'edilizia residenziale). Mi hanno detto che a ottobre avevano un locale adatto, ma che doveva essere ancora ristrutturato. Mi hanno proposto di visitare i locali. In questo modo ho potuto capire se lo spazio mi piaceva. Quando siamo arrivati qui per la prima volta, c'era il caos. Ma SWG mi ha detto che se mi fossero piaciute le stanze e avessi voluto prenderle, avrebbero ripulito, rinnovato e messo tutto in ordine. Dopo quattro o cinque mesi, tutto era pronto. Era tutto molto bello. Il 15 aprile 2017 ho iniziato a lavorare qui. Il mio primo figlio era tedesco. Poi è diventato molto multiculturale, con tante lingue e Paesi diversi, ad esempio un bambino proveniente dall'Afghanistan, poi dalla Romania, dal Ghana e dalla Somalia. Ogni mese arrivava un nuovo bambino. Ben presto tutti i posti sono stati occupati. Le persone cercano e chiedono un posto, ma io ho solo 5 posti; non posso accogliere più di 5 bambini. Bene, penso. È un buon modo per me di andare in questa direzione. Penso che non sia facile; bisogna avere pazienza. E poi lottare, non mollare, e avere dei contatti. Credo che anche questo aiuti. Finora credo di non aver avuto problemi. Funziona sempre, funziona di solito, e si è ambientato. Mio marito ha deciso di lavorare qui con me. Perché no? Dopo tutto, sono qui quando ha bisogno di aiuto. Possiamo completarci a vicenda. L'asilo nido è come un lavoro autonomo. Direi che è quasi un lavoro autonomo, non del tutto. Devi fare tutto da sola. Per me è spesso difficile. Il tedesco non è la mia lingua madre. Non è facile, ma faccio del mio meglio. Do quello che posso. Mio marito è il mio miglior sostegno. Quello che non posso fare io, lo fa mio marito. E viceversa. Se siamo entrambi bloccati, abbiamo dei conoscenti che possono aiutarci con la scrittura e cose simili. È così che ce l'abbiamo fatta finora. Le persone ci chiedono persino un posto, anche se non posso accogliere altri bambini. Questa è un'ottima prova della bontà del nostro lavoro. Quando ho fatto la formazione all'epoca, non è stato facile. Sono straniera, non andavo d'accordo con il tedesco, ho la mia lingua, non è stato facile. Dovevamo sempre cercare di farci capire con un dizionario. Se non capivo qualcosa, dovevo prendere appunti e chiedere in seguito cosa significasse tutto ciò che si stava discutendo. A volte scrivo le cose nella mia lingua e le traduco in tedesco. È una seccatura. Ma per i bambini non è un problema. Per i bambini è abbastanza normale. Al lavoro devo essere molto paziente. È l'unica cosa che si può fare.

Senza amore e pazienza, non funziona. Ma non si può mai dire: sono qui, lavoro e sto bene. Ma non posso dire di aver già trovato il mio futuro qui. No, sto ancora lottando. Non è finita.

È così, non è la mia casa qui. Bisogna sempre lottare con la lingua. Per esempio, mi sono iscritta a un corso di tedesco e l'ho finito in diverse settimane. Lo facevo una volta alla settimana dopo il lavoro. Volevo migliorare ancora la lettura e la scrittura. Il corso era dalle 18.00 alle 20.00, poi non tornavo a casa fino alle 21.00. Questo significa che continuo a lottare. È stato un momento così bello quando una mamma è venuta qui per la prima volta e mi ha detto che voleva un posto per suo figlio da noi perché sentiva che suo figlio si sarebbe sentito a suo agio con noi.

ENTRECOMP competences:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Imparare attraverso l'esperienza▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Alfabetizzazione economico-finanziaria,▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Creatività'▪ Pensiero etico e sostenibile

STORIA 6

Una donna potente

La mia storia riguarderà le mie qualità personali nel momento dello stress. Nessuno si mette sotto stress per desiderio. Lo stesso vale per me, per la mia famiglia e per tutti gli abitanti del mio Paese. Ero felice in tutti gli ambiti della vita fino allo scoppio della guerra nel mio Paese. Poi, un giorno, tutto è cambiato: è stato necessario prendere una decisione enorme e importante: fuggire ed essere responsabile di tutta la famiglia - un bambino piccolo e i genitori anziani e malati, SENZA alcun aiuto, da sola. Quando ho capito che un giorno era diventato un anno intero, la nostra famiglia si è azzerata in tutti i settori della nostra vita precedente e abituale - siamo finiti in un nuovo paese dove la gente parla una lingua diversa, dove la mentalità è completamente diversa dalla nostra, dove tutto ciò che puoi fare nel tuo lavoro/specialità deve essere provato, e potrebbe richiedere alcuni anni. Considerando che in famiglia si parla solo una lingua internazionale, ho gestito tutte le questioni familiari dall'inizio alla fine, dalle piccole alle grandi (dalla spesa alla comunicazione con i medici in ospedale in situazioni di salute critiche con i genitori e tutte le questioni correnti con i comuni). Una delle sfide più grandi è stata quella di trovare un tetto per tutti i membri della famiglia con diverse condizioni di salute senza alcun aiuto o consiglio, senza risparmiare, per trovare lavoro NON solo per me e per un altro membro della famiglia, che parla solo la sua lingua madre e non parla una lingua internazionale. Tutto è accaduto a causa dell'influenza dello stress, di genitori depressi e di figli preoccupati. E la cosa più impegnativa è non impazzire ed essere un ottimo esempio per mio figlio. Me la sono cavata con tutto: ho trovato un lavoro per me e per i miei genitori, ho sistemato un bambino all'asilo, ho trovato un alloggio per me e per i miei parenti, mi sono presa del tempo per imparare la lingua e ho cercato di integrarmi il più possibile in un nuovo Paese. E ancora, sto gestendo tutti i problemi familiari in tutti gli ambiti della vita.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Pianificazione e gestione▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Autoconsapevolezza e autoefficacia,▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Individuare opportunità,▪ Pensiero etico e sostenibile

STORIA 7

Trovare la mia strada nel labirinto

Il viaggio dal Ghana alla Svezia è iniziato con una storia d'amore, che è stata bella finché è durata. Presto, i perfidi artigli della morte mi esportarono alla dura realtà di vivere in terra straniera come vedova e madre single, e sì, anche nella terra della liberazione, potrebbe esserci la prigionia (dello sviluppo di sé e del superamento del soffitto di vetro). Ma ogni nuvola ha un lato positivo, e così la mia storia... Trasferirmi dal Ghana per raggiungere il mio defunto marito in Svezia è stata una decisione molto difficile da prendere. Secondo tutti gli standard, ero una giovane donna di successo, laureata e contabile, che lavorava presso la presidenza e aveva un futuro ben delineato per me. Lasciarmi alle spalle tutto questo - successi, famiglia, amici, ecc. - per l'ignoto era un prezzo troppo alto da pagare per l'amore. Ma ho dovuto trasferirmi cinque anni dopo con un marito malato. La sfortunata scomparsa di mio marito, avvenuta appena cinque giorni dopo essere arrivata a vivere stabilmente in Svezia, mi ha fatto conoscere le incertezze, i tradimenti e la dura realtà di essere sola in una terra straniera. Dall'essere una senz'altro allo spostarsi da un ostello all'altro con un bambino di un anno e tre mesi, l'entusiasmo per il successo era tutto ciò che mi rimaneva per far fruttare questo sacrificio. Ho iniziato subito a salire la scala dell'istruzione con un master, sperando che mi aiutasse a garantirmi un futuro brillante in Svezia. Ma dopo 9 anni con due master in gestione e sviluppo aziendale e oltre dieci anni di esperienza lavorativa come contabile e ancora senza lavoro, sapevo che dovevo riorientare il mio percorso. È così che è iniziato il viaggio verso la creazione dell'azienda. Mentre studiavo in Svezia, ho incontrato alcuni studenti del Ghana e della Nigeria. Ciò ha suscitato in me la curiosità di sapere quanto fosse conosciuta l'istruzione svedese in questi Paesi. Ho scoperto che la maggior parte delle persone confondeva la Svezia con la Svizzera e che chi conosceva la differenza sceglieva Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Australia, Germania o Cina come destinazione per gli studi superiori. Tuttavia, avendo constatato l'alta qualità dell'istruzione in Svezia e l'ampio confronto tra i costi di studio in questi Paesi, con la Svezia più economica, ho deciso di esplorare la possibilità di promuovere la Svezia come opzione di studio all'estero per gli studenti ghanesi e nigeriani. Inizialmente volevo che fosse una collaborazione con università o istituzioni svedesi che promuovessero la Svezia all'estero. Ma poiché nessuno era interessato alla mia proposta, ho dovuto fare da solo. Ma come iniziare a ottenere i finanziamenti? Essendo iscritta al centro per l'impiego, potevo beneficiare di un sostegno finanziario per avviare la mia attività se avessi avuto un'idea imprenditoriale valida. Ma mi è stato negato perché non avevo un reddito. Cosa faccio adesso? Con il desiderio di avere successo in questo campo che è ancora la mia forza, ho deciso di concentrarmi sui Paesi in cui intendo promuovere questi studi e reclutarli, e da lì è arrivato tutto il sostegno di cui avevo bisogno. A distanza di quattro anni, la mia azienda ha un ufficio in Ghana e in Nigeria, con oltre 100 studenti che si iscrivono ogni anno per studiare in Svezia. La nostra caratteristica di successo è stata la collaborazione, la coerenza, la qualità del servizio, il coraggio e il desiderio genuino di aiutare le persone (che è il fattore gratificante, non i profitti). Quest'anno abbiamo introdotto altri due servizi: i campi estivi per i ragazzi tra i 10 e i 17 anni e il visto per la ricerca di lavoro introdotto dal governo svedese alla fine dello scorso anno. Nonostante l'intervallo di oltre dieci anni che ho perso da quando ho lasciato il mio lavoro in Ghana a quando ho finalmente



Co-funded by
the European Union

avuto una carriera, lo considero comunque un traguardo perché, nonostante quello che è successo, non ho mai perso il mio valore e la voglia di farcela.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio▪ Prendere l'iniziativa	<ul style="list-style-type: none">▪ Mobilitare gli altri▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Individuare le opportunità▪ Pensiero etico e sostenibile

STORIA 8

NO Non arrendetevi quando qualcuno vi dice NO

La mia storia di successo è legata ai miei figli. Non abbiamo avuto figli per otto anni, non perché non potessi averli, ma perché mio marito diceva che non avevamo bisogno di figli e che dovevamo goderci la vita. Per me è stato difficile. Non gliel'ho chiesto per otto anni perché temevo un suo rifiuto. Credevo che se avessi aspettato, il suo cuore sarebbe cambiato. Ma non è stato così. Avevo già quasi 40 anni. E tutti nel lavoro mi chiedevano: "Perché non hai figli? Stai diventando vecchia". Quando me lo chiedevano, scoppiavo in lacrime. A quel tempo ero anche spesso molto amareggiata. Pensavo che saremmo stati vecchi, seduti da soli per Natale, e che lui si sarebbe pentito di non aver avuto figli. E sarebbe stata colpa sua. E gli dirò questo: quanto avevo ragione. Guardando indietro, mi rendo conto di quanto fossi sciocca a pensare così. Non esiste una vittoria mia o sua. Perdiamo tutti se continuo a sentirmi così. Da allora ho iniziato a cercare la risposta e a pregare. Un giorno ho cambiato mentalità e ho smesso di essere amareggiata e triste. Per la prima volta ho comprato un albero di Natale (prima non l'avevamo perché non avevamo figli). Ho iniziato a indossare le gonne come le indossava mia madre quando ero bambina. Ho iniziato a fare le cose in modo diverso. Decisi anche di parlare di nuovo con mio marito di quanto desiderassi avere dei figli, anche se il mio cuore si spezzava di nuovo. Ho pregato: "Dio, ti prego, proteggi il mio cuore e parlagli". Un giorno dopo pranzo, quando era di buon umore, ho iniziato a parlare con lui. E di nuovo cominciai a chiedermi. Perché avremmo dovuto avere dei figli? E io gli ho risposto: "Oh, andrai al cinema con loro o al ristorante". Era il periodo in cui tutti i suoi amici si sposavano e avevano figli. Quindi, non aveva compagnia. Così iniziò a pensare. Poi cominciai a sorridere e disse: "Ma non ora". E questo mi bastava. Partì per un viaggio d'affari in Slovenia. Io rimasi a Seattle e continuai a fare il mio lavoro normale. In Slovenia, riceveva i gruppi all'inizio e alla fine del mese. In mezzo, aveva una settimana di riposo. A quel tempo abbiamo deciso di risparmiare e lui doveva rimanere in Slovenia tra una settimana e l'altra. Così, nella settimana in cui era libero, mi chiamò all'improvviso e mi disse: "Sto arrivando". Gli ho detto: "Perché vieni? Perché devi comprare un biglietto?". E lui rispose: "Perché vogliamo dei bambini". Per poco non cadevo dalla sedia. Così è venuto negli Stati Uniti. Rimasi subito incinta. Tornò in Slovenia e gli dissi che ero incinta solo quando tornò. Mi disse poi che lo sapeva già. Da questa storia è nato il mio primo figlio. Quando mia figlia aveva tre anni è nato il desiderio di avere un secondo figlio. E mio marito ricominciò: "Devi andare alla tua mostra d'arte in Francia. Sei impegnata. Non hai tempo". Gli dissi che potevo viaggiare anche quando ero incinta. Lui mi ha risposto: Tu non pianifichi nulla. Devi pianificare questo". Gli ho detto che avrei pianificato. Ho preso il calendario dalla parete. Ho iniziato a contare, pensando alla mia mostra d'arte. Mi sono detta: "Posso viaggiare quando sono al settimo mese di gravidanza". Sono tornata e gli ho detto: "In questa data, posso rimanere incinta. Vedi, io pianifico tutto", e rimisi il calendario alla parete. Lui se ne dimenticò. Quando arrivò la data, gli mostrai il calendario: "Ecco la data. Andiamo in camera da letto". Mi guardò come se fossi pazza. Ma non avevo altra scelta se non quella di accettare il mio "testardo" marito quando diceva che dovevo pianificare tutto. E ancora, in questo giorno, sono rimasta incinta per la seconda volta. Quindi, questi sono i due miracoli che mi sono accaduti. E, naturalmente, ora è il miglior padre. Ha detto: "Nessuno mi ha detto quanto sia divertente con i bambini". Questa è la mia storia di successo che potrebbe ispirare e dare speranza a qualcun altro.



Co-funded by
the European Union

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio▪ Altro: Cambiamento di mentalità	<ul style="list-style-type: none">▪ Altro: fede e risposta alle mie preghiere	<ul style="list-style-type: none">▪ Vision▪ Altro: fede

STORIA 9

Successo linguistico

Sei anni fa, quando sono arrivata in Slovenia, avevo bisogno di un lavoro. Avevo un esaurimento nervoso perché avevo lavorato per tutta la vita. A quel tempo la mia insegnante di sloveno ha visto l'annuncio di lavoro e me l'ha dato. Così sono andata a fare il colloquio e ho incontrato la proprietaria dell'azienda che aveva appena aperto la sua scuola di lingue e mi ha offerto di essere l'insegnante di inglese parlato. Così ho iniziato a insegnare. Nonostante il mio diploma di insegnante di lingua inglese (ho più di 20 anni di esperienza nella traduzione), ho sempre odiato fare questo lavoro e non avrei mai pensato di farlo, ma avevo bisogno di soldi. Dovevo fare qualcosa e non avevo idea di come insegnare. Così, ho lottato. Ho faticato molto e alla fine della giornata non mi divertivo molto. All'epoca non avevo idea di come creare il programma educativo conseguente. La proprietaria dell'azienda ha cercato di aiutarmi (ed è tuttora molto disponibile). Ha pile e pile di materiale didattico per molte lingue. Io devo solo scegliere quelli che fanno al caso mio, seguire le istruzioni del libro e stare lì ad ascoltare i miei studenti e a correggere e spiegare gli errori. Il proprietario della scuola di lingue e io abbiamo continuato a collaborare fino ad oggi. Poiché il mio sloveno è migliorato (sto ancora imparando), insegno l'inglese agli sloveni, che non è più solo l'inglese parlato. Sono in grado di spiegare la grammatica inglese agli sloveni in sloveno.

Quando l'ho appena accennato alla mia amica negli Stati Uniti, mi ha detto: "È pazzesco!". Ma non mi era mai venuto in mente che questo è davvero fantastico. E questo è ciò di cui sono davvero orgoglioso. Questo parla del mio attuale successo: insegnare l'inglese agli sloveni in Slovenia. Quando ci penso, il mio cervello esplode. Questo è un successo e mi fa sentire davvero orgoglioso. Credo di aver avuto successo con le lingue. E anche se non sono ancora perfetta in sloveno, so di essere abbastanza brava per insegnare ai madrelingua. C'è una cosa che devo dire sull'insegnamento: "Onestamente odio insegnare". Per questo motivo, ogni volta che vedo annunci di scuole o istituzioni che cercano un insegnante, mi viene da dire: "No, no, no, grazie". Non è assolutamente il mio genere.

Oggi, la mia percezione di qualsiasi cosa è che non sto insegnando, ma condividendo le mie conoscenze. Inoltre, mi piacciono le persone quando si tratta di storie, vite, esperienze e così via. Di recente ho dato un compito ai miei studenti: "Cosa chiedereste alla vostra celebrità preferita se la incontraste per strada?". Due ragazzi di età diverse hanno scelto Luka Dončič, ma hanno fatto altre domande. Uno chiedeva della carriera di Luca, l'altro della sua crescita personale. Si tratta della stessa persona e di studenti dello stesso Paese di Luka. Ma pensano in modo così diverso, ed è questo che è sorprendente.

Guardo i miei studenti e cerco di rendere le lezioni più personali, anche se si tratta di un gruppo. Chiedo la loro opinione, li coinvolgo e li spingo a condividere le loro esperienze e i loro pensieri. In questo modo ottengo molte storie interessanti. È anche emozionante vedere perché gli sloveni sono così diversi da noi, come sono diversi e come questa nazione è diventata ciò che è ora. Tutto ciò che facciamo è sempre una strada a doppio senso. È bello essere ben pagati, ma se si odia quello che si fa o non si prova soddisfazione emotiva, non vale la pena farlo. Si dice che il miglior lavoro sia un hobby per il quale si viene pagati.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Lavorare con gli altri,▪ Altro: Avere paura e incertezza, ma farlo comunque	<ul style="list-style-type: none">▪ Motivazione e perseveranza▪ Altro: sfruttare al meglio l'opportunità e la situazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Creatività,▪ Altro: non avere paura delle sfide

STORIA 10

#GlobalPinay

Personalmente, uno di quei momenti che per me è un successo, o almeno una parte di esso, è direttamente collegato a questo EMPOWER PROJECT. Quando ho ricevuto l'offerta di lavoro qui in Germania, ero ancora a Manila. Non è la più grande storia di successo, ma ha dato inizio a ciò che so essere più significativo. È un successo perché è l'inizio di qualcosa di buono per me, per la mia carriera e per la mia famiglia. Quindi, il gesto di ricevere quell'offerta di lavoro e di sentirsi dire: "Ti prenderemo per questo posto globale", non so, è uno dei successi più grandi, ma (questo è successo) di recente, e penso che sia collegato a ciò che è successo dopo, a come sono cambiate le nostre vite, soprattutto per essere un migrante qui in Germania. Credo che per me quello - a memoria recente - sia stato l'evento di maggior successo della mia vita, perché è stato qualcosa che non avevo pianificato. Solo una premessa: Sono un pubblicitario e fin da allora sapevo di voler lavorare nella pubblicità. Mi piace molto, e mi ci vedevo già a 19 o 20 anni. È davvero quello che voglio fare. Ma all'epoca non era facile trovare lavoro nella pubblicità, c'erano sfide del tipo "non puoi essere assunto perché non hai ancora esperienza". Ho dovuto lavorare prima per una società di riviste. Sono diventato un AE (account executive) presso Hinge Inquirer. (rivista locale delle Filippine). Poi ho lavorato in una società di PR prima di entrare in Saatchi, la mia prima agenzia pubblicitaria. Da quel momento in poi, ho ottenuto solo lavori pubblicitari e di account executive, che desideravo davvero. Ricordo che quando ero uno stagista, alla fine del mio tirocinio, il mio capo di allora andò a lavorare a Singapore. Era stato assegnato lì. È stato allora che ho pensato che avrei potuto fare pubblicità nelle Filippine e per i marchi filippini e creare annunci che sarebbero stati visti nelle Filippine e a livello internazionale. Quindi, credo che questo sia stato l'inizio del mio obiettivo di carriera: lavorare a livello internazionale. Ma non ci ho prestato molta attenzione fino a quando non sono diventata più grande. Ho avuto offerte da Singapore, ma poi sono rimasta incinta di Lily. Sono successe molte cose (personali) del genere. Poi c'è stata una pandemia. Quindi, la cosa è stata rimandata. Alla fine, quando pensavamo che la pandemia stesse per finire, forse questa volta è già possibile avere un lavoro all'estero. Non mi aspettavo questo lavoro qui. Stavo cercando un lavoro in Asia. Quindi, credo che sia un successo, perché sapevo che era un'attività secondaria, che pensavo di non poter più fare per molte ragioni. Quindi, per me, è un successo perché è qualcosa che non pensavo avrei mai ottenuto. Ma ho avuto questo ingaggio in Germania, questa opportunità. Non sapevo nemmeno che in Germania esistessero le agenzie globali. Pensavo che fosse solo nel Regno Unito, ad Amsterdam o negli Stati Uniti. Non parlavo nemmeno tedesco. Quindi per me è meraviglioso perché è inaspettato. Mi ha dato qualcosa da aspettare con ansia per imparare di più, qualcosa di scomodo per me e un'avventura per me e la mia famiglia. Il tutto racchiuso in un'unica offerta di lavoro. Così ho pensato: "Ok, ci sono molte possibilità da questa cosa".

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Prendere l'iniziativa▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Autoconsapevolezza e autoefficacia,▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Creatività,▪ Individuare le opportunità

STORIA 11

Sí, lo posso

Vivo in Slovenia da otto anni. Quando sono arrivata in Slovenia, è stato molto difficile. Quando ho iniziato la scuola secondaria, non conoscevo una parola della lingua slovena. Due anni dopo sono entrata all'università di Maribor con il mio esame di maturità dal Kosovo e ho iniziato i miei studi lì. All'epoca conoscevo già qualche parola di sloveno, ma pensavo che non avrei mai avuto successo qui. La vostra lingua, lo sloveno, è molto difficile perché avete molti suffissi e dualità. Se qualcuno di qui ci provava dieci volte, io dovevo provarci cento volte. Per noi stranieri era molto difficile a causa della lingua. Dovevamo sforzarci molto di più. Ma ho sempre pensato che non è perché sono meno intelligente, ma perché le circostanze sono queste. È stato fondamentale per me non arrendermi. Anche quando era difficile, non mi fermavo a guardare gli aspetti positivi perché avevo la motivazione di fare ciò che immaginavo. Ho sempre avuto la visione di fare qualcosa di mio. Volevo essere istruita. Non volevo essere una donna che veniva dall'estero e non faceva nulla. Il mio obiettivo era anche la mia motivazione e ho sempre creduto in me stessa. A parte questo, avevo anche persone intorno a me che credevano in me. Mi hanno sempre detto: "Vai, ce la farai. Continua ad andare avanti". Ho avuto altri che hanno creduto in me. Quando stavo attraversando un momento difficile, quell'incoraggiamento mi ha sempre aiutato. Il mio primo grande passo è stato finire l'università in Slovenia qualche anno fa. Questo significava che ero competente. Ma il mio successo più significativo è stato quando sono stata accettata per un master qui in Slovenia dopo aver terminato la laurea triennale. È stato un risultato importante per me e ne sono molto orgogliosa. Ora sto terminando il master, il che è fantastico. Ho dimostrato a me stessa che posso avere successo anche qui in Slovenia.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Imparare attraverso l'esperienza▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Autoconsapevolezza e autoefficacia,▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Vision,▪ Pensiero etico e sostenibile

STORIA 12

#selfmadewoman

Sono Sandra, nata in un piccolo villaggio della Romania. Ho 52 anni e ho aperto una sartoria a Roma. Questo è stato il mio obiettivo fin dall'infanzia, quando passavo ore a guardare mia madre cucire. Nel mio Paese ho frequentato una scuola di sartoria, poi ho deciso di trasferirmi in Italia che, a pensarci bene, è il Paese della moda per eccellenza! All'inizio non parlavo la lingua, quindi è stato difficile, ma ho lavorato sodo per impararla, frequentando anche diversi corsi. Comunque, ho iniziato a lavorare in una sartoria. Mi facevano spesso i complimenti e sono stata promossa a responsabile del negozio. Questo mi ha dato fiducia, così ho messo insieme i miei risparmi e ho aperto la mia sartoria. È stato un sacrificio perché ho dovuto scegliere tra l'acquisto di una casa, non più in affitto, e l'acquisto dell'attività. Ma sono orgogliosa di me stessa: erano anni che sognavo di aprire il mio negozio e non potevo chiedere di meglio. Sono molto apprezzata nel quartiere, ho molti clienti. Il mio lavoro è anche faticoso, ma per fortuna mia madre passa molti mesi a Roma e mi aiuta. Quindi, in generale, sono molto soddisfatta.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Prendere l'iniziativa▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Autoconsapevolezza e autoefficacia,▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Creatività,▪ Individuare le opportunità

STORIA 13

Una donna Polacca in politica

Mi chiamo Katherine. Ho 48 anni. Sono polacca. Mi sono trasferita in Italia quando ero molto giovane. Mi sono laureata in lingue all'Università di Udine. Sono molto ambiziosa, ho studiato molto e sono sempre stata impegnata in prima linea in campo sociale e politico. All'università facevo parte del collettivo studentesco ed ero molto seguita. Così, ho capito subito qual era la mia strada: l'impegno sociale. Ho fatto anche volontariato. Una volta laureata, ho trovato subito lavoro come assistente di direzione in un'azienda. Poi ho deciso di avere dei figli, il che mi ha portato a licenziarmi perché era difficile conciliare tutto. Il mio tempo libero è aumentato quando i miei figli sono cresciuti e sono tornata a lavorare. Ho creato la mia agenzia di comunicazione e ho ripreso il mio impegno politico e sociale. Recentemente sono stata nominata consigliere comunale in provincia di Udine, e questo per me è un grande riconoscimento, soprattutto se pensiamo che sono nata in Polonia e, quindi, sono straniera.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Pianificazione e gestione▪ Prendere l'iniziativa	<ul style="list-style-type: none">▪ Autoconsapevolezza e autoefficacia,▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Vision,▪ Valorizzare le idee

STORIA 14

Superare i limiti

Mi sono trasferita dalla Nigeria alla Polonia per terminare gli studi. Lì ho conseguito il bachelor e il master insieme. In quel periodo ho conosciuto anche mio marito, sloveno, e abbiamo deciso di trasferirci in Slovenia. Ho provato sentimenti contrastanti nel trasferirmi dalla Polonia alla Slovenia. Volevo tornare a casa perché la casa è confortevole, tutto è pronto e ti aspetta, ed è più facile trovare un lavoro. Ho anche sorelle e fratelli in Nigeria; siamo una famiglia molto unita e ci vogliamo bene. Io sono il più grande. E quando parlo con i miei fratelli, preferisco sempre sentire la loro presenza, non solo parlare con loro. Quindi, il mio dilemma su cosa fare era lì con me, e dovevo decidere dove volevo vivere. Naturalmente ho contattato i miei fratelli. E tutti mi hanno detto: "No, Sharon, puoi andare in Slovenia. Non è un grosso problema. Ce la farai. Troverai un lavoro. Imparerai la lingua". Erano molto incoraggianti. Per me, questo è il miglior sistema di sostegno della mia vita. Così ho deciso di venire in Slovenia e sapevo di dover ricominciare a imparare la lingua. Pensavo che sarebbe stato difficile per una persona che parla solo inglese (la mia lingua madre è l'Hausa e io ho un inglese pidgin dalla Nigeria). Naturalmente, ho anche iniziato a cercare un lavoro. All'inizio è stato difficile trovare un lavoro. Ogni volta che facevo domanda di lavoro e venivo invitato a un colloquio, tutto andava bene, ma il problema era che non parlavo e non capivo lo sloveno. Tutti mi dicevano: "Per questo tipo di lavoro, abbiamo bisogno che tu abbia almeno le competenze di base della lingua". Era così deprimente. Sono arrivata lì e ho scoperto che non avrei potuto ottenere questo lavoro, anche se fossi stata più qualificata, solo perché la lingua era una barriera significativa. Così ho deciso di imparare la lingua slovena per comunicare e integrarmi nella società. Ho anche l'obiettivo di trovare un lavoro migliore per me stessa. Quindi, nessuno può dirmi che non posso trovare un lavoro solo a causa della mia lingua. La lingua non dovrebbe essere qualcosa che ti impedisce di raggiungere gli obiettivi. Ho frequentato il corso di lingua slovena offerto dal Ministero degli Affari Esteri e l'ho terminato. Ne ho frequentato un altro, fornito dall'ufficio di collocamento qui a Slovenia. E ho finito anche quello. Dopo di che ho iniziato a cercare un lavoro. Sapevo già parlare lo sloveno di base. A quel tempo, l'Associazione nigeriana, in cui ho ancora un ruolo attivo, aveva un progetto. Avevamo bisogno di trovare un ristorante che ci fornisse cibo africano per gli ospiti che ci visitavano da diverse parti del mondo. È stato allora che sono venuto a conoscenza di Skuhna, una società di ristorazione e imprenditoria sociale. Quando sono arrivato, avevano bisogno di qualcuno che potesse lavorare al bar, occuparsi del lavoro amministrativo e avere un'idea della cucina. E a me non è mai piaciuto cucinare. Ma poi ho detto: "Oh, proviamo. Non farà male". Il mio sloveno era utile. Erano persino sorpresi che potessi parlare così bene lo sloveno. Tutto è andato bene perché alla fine ho ottenuto il lavoro e ho parlato in sloveno e in inglese. Quindi, tutto ha funzionato. È stata una conquista per me, perché pensavo che non sarei mai stata in grado di parlare lo sloveno come lo parlo ora o di trovare un lavoro. Sono orgogliosa di essere arrivata fin qui senza arrendermi e di aver dimostrato che le donne provenienti da contesti culturali diversi possono integrarsi in qualsiasi società in cui ci troviamo. Da quel momento in poi mi sono detta: "Per noi donne non c'è barriera che non possiamo infrangere. Bisogna essere determinati e seguire il proprio obiettivo".

Competenze ENTRECAMP competences:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavorare con gli altri ▪ Prendere l'iniziativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mobilitazione delle risorse, ▪ Motivazione e perseveranza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare le idee, ▪ Individuare le opportunità

STORIA 15

#rinascita dalle ceneri

Ciao, sono Michelle, vengo dalla Nigeria e ho 40 anni. Ho vissuto nel mio paese fino alla laurea. Sono arrivata in Italia a 20 anni, ho sposato un italiano e ho avuto 2 figli. Purtroppo, però, è stato un matrimonio un po' travagliato, così abbiamo divorziato. Ho sofferto perché stare da sola con due figli non è facile. Devo dire che all'inizio è stata dura per me ricominciare. Ma ho lavorato sodo per trovare un lavoro che mi soddisfacesse. Ho avuto vari incarichi e oggi insegno inglese in un'università privata con un contratto part-time. Devo dire che la mia rinascita da un periodo molto doloroso è una vera vittoria per me. Oggi lavoro in un ambiente stimolante, sono serena. In effetti, ho ancora dei sogni da realizzare, ma ad oggi questa è la mia vittoria più significativa.

Competenze ENTRECOMP:

ENTRATA IN AZIONE	RISORSE	IDEE E OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none">▪ Imparare attraverso l'esperienza▪ Gestire l'ambiguità, l'incertezza e il rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Autoconsapevolezza e autoefficacia,▪ Motivazione e perseveranza	<ul style="list-style-type: none">▪ Vision

Encouraging Migrant women to seize their Potential and Opportunities in the World of EntRepreneurship

